



Fondazione ISMU ETS

PROCEDURE PER LE SEGNALAZIONI, L'ASSISTENZA E LA DENUNCIA DI CASI DI SFRUTTAMENTO O ABUSO SESSUALI PERPETRATI O RINVENUTI DAL PERSONALE ISMU

Versione aggiornata novembre 2023

INTRODUZIONE

Il personale che opera per conto della Fondazione ISMU ETS, qualora rinvenisse situazioni di possibile maltrattamento o abuso sessuale, è tenuto a segnalare al Comitato etico il caso attraverso i canali messi a disposizione dalla Fondazione (come indicato nella Policy PSAS sono messi a disposizione l'indirizzo mail etica@ismu.org e la apposita cassetta presente negli uffici).

Il Comitato etico (che ha al suo interno due persone che svolgono la funzione di focal point) ha l'onere di prendere in carico la segnalazione e a procedere secondo le procedure interne di cui si è dotata descritte di seguito e secondo i termini di legge previsti.

Nelle situazioni in cui il comportamento di un adulto configura un reato procedibile d'ufficio (grave maltrattamento, sfruttamento e/o abuso sessuale a danno sia di minori che di adulti e comunque previo consenso da parte della persona interessata) i responsabili della Fondazione ISMU ETS sono sensibilizzati a sporgere denuncia - querela alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario nonché a segnalare la situazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per i necessari provvedimenti di tutela, utilizzando i modelli di segnalazione e denuncia in dotazione della Fondazione.

L'effetto della denuncia-querela è, innanzitutto, quello di avviare il procedimento penale di accertamento della responsabilità dell'autore del reato.

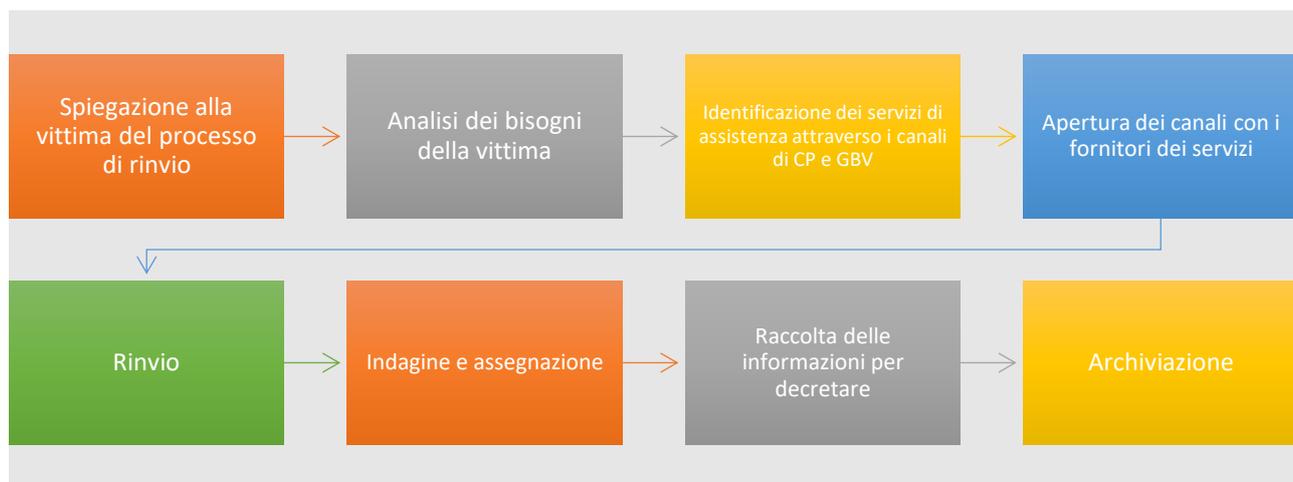
Non è tenuto alla denuncia chi è a conoscenza di elementi e/o segnali (ad esempio comportamenti erotizzati del bambino, non associati ad accenni espliciti a violenze e/o ad azioni maltrattanti, abusanti e trascuranti etc.) che possono indicare una situazione di pregiudizio, ma di per sé stessi non costituiscono reati. In questo caso sono raccomandati ulteriori approfondimenti anche ricorrendo a professionisti esperti. Trascurezza e negligenza vanno in ogni caso segnalati.

ASSISTENZA E RINVIO

Il Comitato etico è tenuto ad assicurarsi che le vittime ricevano assistenza professionale immediata o non oltre le 24 ore dalla ricezione dell'accusa, indirizzandole verso fornitori di servizi pertinenti. Tutti i dipendenti e collaboratrici/tori della Fondazione devono avere a disposizione un elenco aggiornato di fornitori di servizi locali (si veda elenco dei servizi presenti sul territorio in allegato) sia per le vittime minori sia per gli adulti, ma in ogni caso dovranno fare riferimento al Comitato etico, indicando quali sono le evidenze riscontrate e i bisogni emersi da parte della persona che ha subito le violenze. Tra le tipologie di servizi a cui ISMU farà riferimento, vi sono:

- Misure immediate di sicurezza o protezione.
- Assistenza medica (comprese la profilassi di prevenzione all'HIV, il trattamento per infezioni sessualmente trasmissibili, l'assistenza per la gravidanza e la contraccezione di emergenza).
- Supporto psicologico
- Servizi di assistenza legale (comprese le consulenze gratuite)
- Assistenza materiale di base e di supporto per l'empowerment socioeconomico (nel caso in cui si presentasse il bisogno)

Il Comitato etico di ISMU nei casi di maltrattamento o abuso sessuale è tenuto a seguire le procedure esposte nella tabella sottostante:



Nel caso di minore, la Fondazione si impegna a darne priorità nell'interesse superiore del bambino optando per la via di azione maggiormente efficace. In base alla complessità del caso, il Comitato etico potrà dover richiedere il supporto tecnico da parte di UNICEF o di altri partner GBV e CP.

INDAGINE

Il Comitato etico della Fondazione ISMU ETS segue un processo standard per garantire che le indagini sulle accuse di maltrattamento, sfruttamento o abuso sessuale proteggano la sicurezza e i diritti di coloro che sono coinvolti compresi le vittime, i testimoni e i presunti responsabili. Secondo tale principio, si impegna nel garantire l'equità procedurale, assicurando allo stesso tempo un approccio centrato sulla vittima che segua i seguenti passaggi:

- Istituzione di un processo interno di revisione di tutte le accuse.
- Assegnazione di un avvocato.
- Assegnazione o assunzione di investigatori esperti, imparziali e formati.
- Identificazione e gestione di conflitti di interesse.
- Gestione delle informazioni e delle comunicazioni.
- Fornitura di assistenza, protezione e supporto alla vittima.
- Valutazione e gestione dei rischi legati al processo di indagine.
- Rafforzamento delle risorse e delle capacità investigative.
- Aggiornamento sugli esiti delle indagini.

Durante la fase delle indagini, per garantire la sicurezza della vittima, la persona presunta responsabile sarà sospesa dalla specifica funzione che stava svolgendo affinché non vi siano situazioni di contatto che possano mettere in difficoltà la vittima. Tale intervento non si configura come provvedimento disciplinare, la persona sarà spostata su altra attività fino al termine delle indagini.

La procedura standard che il Comitato etico segue in caso di maltrattamento, sfruttamento o abuso si basa sui seguenti principi:

- Riservatezza: le indagini sono strettamente riservate
- Impegno per la sicurezza, la salute e il benessere: le indagini procedono solo quando i rischi per la sicurezza, il benessere e la salute possono essere gestiti adeguatamente
- Indipendenza: i conflitti di interesse, comprese le relazioni personali e professionali con qualsiasi parte coinvolta nell'indagine, vengono dichiarati e i membri del team di indagine vengono sostituiti se necessario

- Centralità sulla vittima: le vittime sono al centro dell'indagine e devono essere informate sugli aspetti rilevanti del processo di indagine. Il processo di indagine è progettato per dare potere alle vittime e ripristinare il loro senso di controllo sulla propria vita e sul proprio corpo. Si devono adottare strategie per ridurre al minimo il rischio di ritraumatizzazione delle vittime, come limitare il numero di interviste alle vittime e considerare fattori come età, disabilità, livello di trauma, sviluppo cognitivo e lingua durante la preparazione dell'intervista. L'assistenza viene offerta alle vittime all'inizio del processo di indagine, senza pregiudizio per l'esito dell'indagine. Questa assistenza viene offerta indipendentemente dal fatto che la vittima inizi o collabori con l'indagine
- Rispetto per la legge: l'indagine viene condotta in conformità a tutte le leggi e gli statuti italiani
- Diritto di processo: il presunto responsabile è trattato equamente e in conformità con regole e procedure stabilite, nel rispetto dei diritti di tutte le parti interessate. L'indagine deve essere sempre trasparente, obiettiva ed equa
- Tempestività di indagine
- Competenza del team di investigazione

Il responsabile all'indagine (presumibilmente un avvocato) richiesto dal Comitato etico deve possedere una conoscenza approfondita delle regole e dei protocolli della Fondazione e dimostrare la capacità di gestire interessi interpersonali e istituzionali contrastanti: ha il compito di svolgere diverse fasi preliminari prima dell'avvio formale dell'indagine. Queste fasi includono la raccolta di tutte le informazioni disponibili e delle prove preliminari per il team di investigazione, la raccolta di documenti amministrativi relativi al presunto responsabile e alla vittima (nel caso in cui quest'ultima sia un membro del personale), e la fornitura di informazioni sul contesto e sulla sicurezza al team di investigazione.

Una volta avviata l'indagine, il responsabile dell'indagine assume le seguenti responsabilità:

- Sovrintendere all'indagine.
- Assicurare l'attuazione di piani di sicurezza e riservatezza.
- Garantire l'adozione di un approccio centrato sulla vittima durante tutto l'interrogatorio, assicurando l'assistenza appropriata alla vittima.
- Revisionare ed approvare il piano di indagine e i piani di gestione del rischio.
- Assicurare che l'indagine sia condotta in modo equo e trasparente.
- Fornire supporto logistico, tecnico ed emotivo agli investigatori.
- Fare da collegamento tra gli investigatori e il Comitato Etico
- Revisionare la relazione finale prima della presentazione al Comitato etico

Indipendentemente dal fatto che gli investigatori siano interni all'organizzazione o esterni, devono possedere le competenze necessarie nelle indagini sui maltrattamenti, sfruttamenti e abusi sessuali.

Anche se l'assistenza alla vittima è separata dall'indagine, gli investigatori devono conoscere le opzioni di assistenza e supporto disponibili e capaci di facilitare percorsi di riferimento secondo necessità. Tra le loro responsabilità figurano la conduzione di interviste con vittime, testimoni e presunti responsabili, la raccolta e la protezione delle prove, la formulazione di conclusioni basate sulle prove e la preparazione di una relazione finale che delinea le prove e le conclusioni. Importante notare che gli investigatori interni non possono essere membri del Comitato etico.

Al termine delle indagini, il Comitato è tenuto a fornire le relazioni sui risultati e a condividere ogni dettaglio rilevante nella misura legalmente possibile. Al di là delle risultanze legali, il comitato etico dovrà decidere quali provvedimenti adottare in relazione alle risultanze dell'indagine. Il Comitato etico, presieduto dal Segretario Generale, può suggerire le misure disciplinari che ritiene più opportune, che saranno immediatamente prese in carico dal Segretario Generale che ha potere decisionale in merito.

Sportello della rete anti violenza Milano

Servizi offerti tramite il rimando dello sportello alle diverse associazioni che ne fanno parte

- accoglienza e ascolto competente e non giudicante che valorizzi la relazione fra donne

- presa in carico sociale e definizione condivisa di un percorso di fuoriuscita dalle violenze
- ospitalità in case protette o strutture comunitarie ad indirizzo segreto
- orientamento al lavoro
- orientamento e assistenza legale
- supporto psicologico, gruppi di auto-mutuo aiuto e percorsi di psicoterapia
- assistenza sanitaria
- ricovero ospedaliero ove necessario

mail: info@reteantiviolenzamilano.it

sportello: Casa dei Diritti / via De Amicis, 10. 20123 – Milano

RAISE – sistema Antiviolenza

È un progetto della durata di due anni (luglio 2022 – giugno 2024) a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza diretta o assistita che ha l'obiettivo di facilitare la prevenzione l'emersione e la presa in carico di casi di violenza attraverso attività di sensibilizzazione e definendo un modello di intervento comune.

Supporto e trattamento:

- dal punto di vista ginecologico le donne vittime di violenza;
- dal punto di vista psicologico le donne vittime di violenza;
- dal punto di vista psicologico i minori che assistono.

Mappatura dei centri antiviolenza, pronto soccorso, consultori partner di progetto e consultori pubblici:
<https://www.raise-antiviolenza.org/cerchi-aiuto/>

Centri Antiviolenza:

CADMI – Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano

Via Piacenza, 14 – 20135 Milano | 02 55015519

Info@cadmi.org

www.cadmi.org

- ascolto telefonico, accoglienza e valutazione del rischio
- percorso di autonomia attraverso consulenza legale, psicologica e ospitalità
- prima e seconda accoglienza donne sole

CEAS – Centro Ambrosiano di solidarietà – Mai Sole

Via Marotta, 8 – 20134 Milano | 02 21697302

segreteria@ceasmarotta.it

www.ceasmarotta.it

- sostegno psicologico
- accompagnamento all'autonomia
- pronto intervento donne sole o con minori
- prima e seconda accoglienza donne sole

C.A.S.D. Centro ascolto soccorso donna presso ASST Santi Paolo e Carlo

Via Pio II, 3 – 20142 Milano | 3356589806

soccorso.donna.hsc@asst-santipaolocarlo.it

- prima accoglienza e assistenza sanitaria in pronto soccorso h24
- accoglienza e ascolto
- sostegno sociale e psicologico
- valutazione del rischio
- ascolto donne straniere con presenza di mediatrice linguistico culturale

Cerchi d'acqua Onlus

Via Verona 9 – 20135 Milano | 02 58311549

info@cerchidacqua.org

www.fondazionesomaschi.it

- accoglienza telefonica
- sostegno psicologico, psicoterapia e gruppi di auto-aiuto
- colloqui di accoglienza e valutazioni del rischio
- consulenza informatica legale civile e penale
- percorsi orientamento lavoro
- accoglienza e sostegno rete relazionale donna

SVSED – Soccorso violenza sessuale e domestica

Clinica Mangiagalli, Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Via della Commenda 12 – 20122 Milano | 02 55032489

svsed@policlinico.mi.it

www.policlinico.mi.it/svsed

- accoglienza sanitaria e medico-legale
- sostegno psicologico e psicoterapia
- accoglienza e ascolto donne e minori (compresa violenza assistita)
- presenza di mediatrice linguistico culturale
- eventuale ricovero ospedaliero in emergenza

Servizi Sociali Milano

Famiglie, donne, minori:

<https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/servizi-sociali/famiglia-donne-minori-servizi-sociali>

AccogliMI: progetto dedicato a **ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni** e ai loro genitori, finalizzato a favorire l'ascolto e l'accompagnamento degli adolescenti attraverso azioni di sostegno psicologico, informazione e sensibilizzazione.

- numero verde **800 666 315** (solo per le telefonate)
- il numero di cellulare **335 1251973** (per chat Whatsapp e Telegram)

Sostegno al reddito:

<https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/servizi-sociali/sostegno-al-reddito>